

Roma, 19 maggio 2022

ISTAT-AISP

L'Italia e le sfide della demografia. Le
trasformazioni sociali e
l'eccezionalismo demografico



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

I GIOVANI E LA TRANSIZIONE ALLO STATO ADULTO

Romina Fraboni*, Alessandro Rosina°, Elisa Marzilli*

* Istat

°Università Cattolica del Sacro Cuore

Indice della presentazione

- Il degiovanimento
- I giovani e il mercato del lavoro
- Neet ed abbandoni scolastici precoci
- La lunga condizione di figli
- Motivi e intenzioni
- Modalità di uscita dalla famiglia di origine per generazione
- Famiglia e welfare e mobilità
- Opinioni desideri atteggiamenti
- Misure

Transizione alla vita adulta e formazione propria famiglia

Due processi nella trasformazione dei tempi e modi di transizione alla vita adulta:

- Postponement transition
- Partnership revolution

Interagiscono con le specificità dei contesti culturali e istituzionali

Anni '80, '90: rinvio tappe ed evoluzione clima familiare

Centralità della famiglia come ammortizzatore sociale

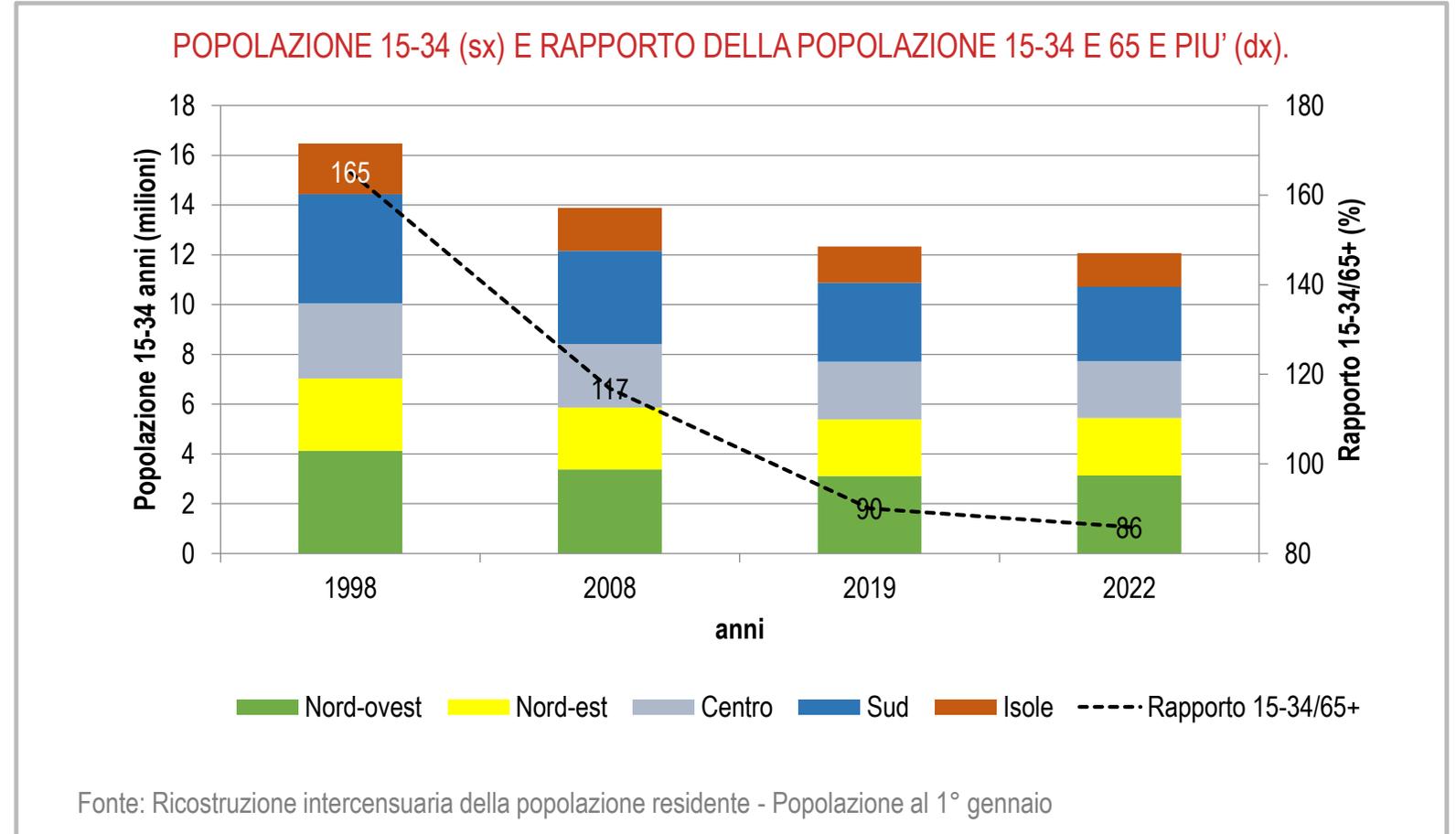
Crisi sanitaria si inserisce in un contesto di particolare debolezza della condizione dei giovani

In continuo calo la popolazione giovanile

Il degiovanimento

- In senso assoluto: -4milioni 400 mila giovani 15-34 anni (perdita di oltre 1 su 4);
- Crescono gli anziani: +4milioni 70mila anziani (+40%)
- In senso relativo: Il **rapporto giovani / anziani** si è ribaltato prima nel Nord e Centro e

... poi nelle Isole (2020) e nel Sud (2022)

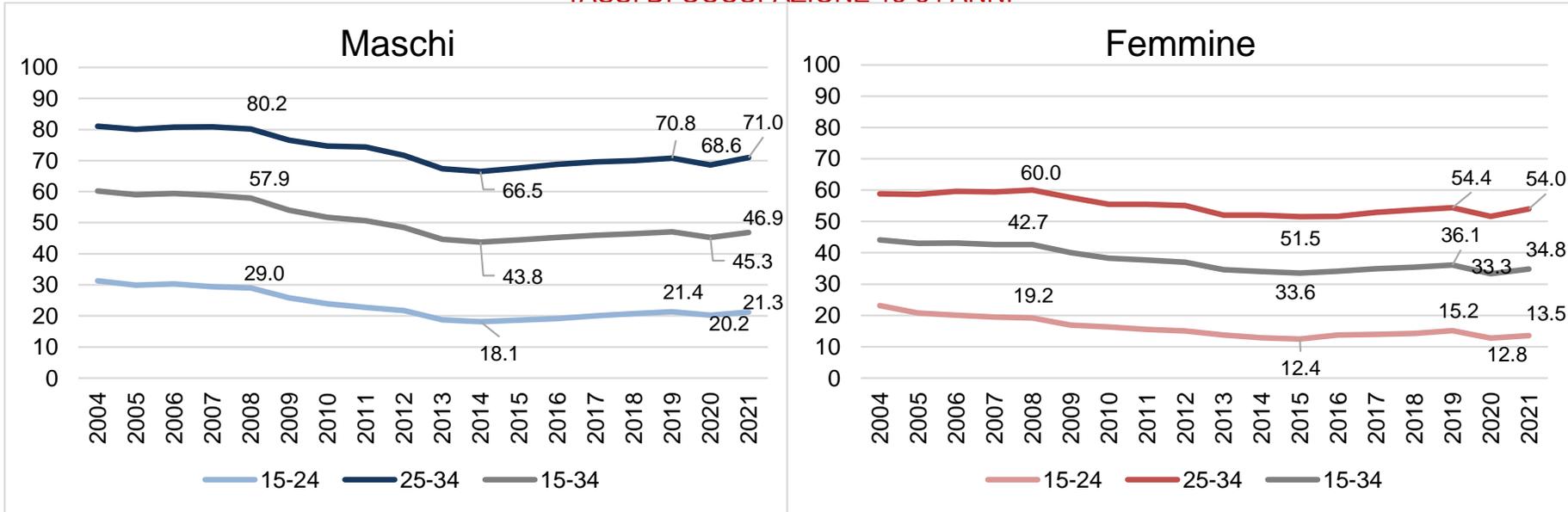


Minori opportunità occupazionali



ATTENZIONE!

TASSI DI OCCUPAZIONE 15-34 ANNI



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nuovo Regolamento

Europeo RFL 2020: CIG e autonomi non occupati se assenti da 3+ mesi, congedi parentali sempre occupati

A Marzo 2022 i dati RFL relativi al 2021 e la ricostruzione della serie storica fino al 2020 sono diventati definitivi, adeguandosi alla dinamica delle nuove stime demografiche:

- Principali indicatori del mercato del lavoro (occupati, disoccupati, inattivi, tassi) sono stati ricostruiti dal 2004 (*serie 2004-2021*);
- altri indicatori ricostruiti soltanto a partire dal 2018 (*serie 2018-2021*)

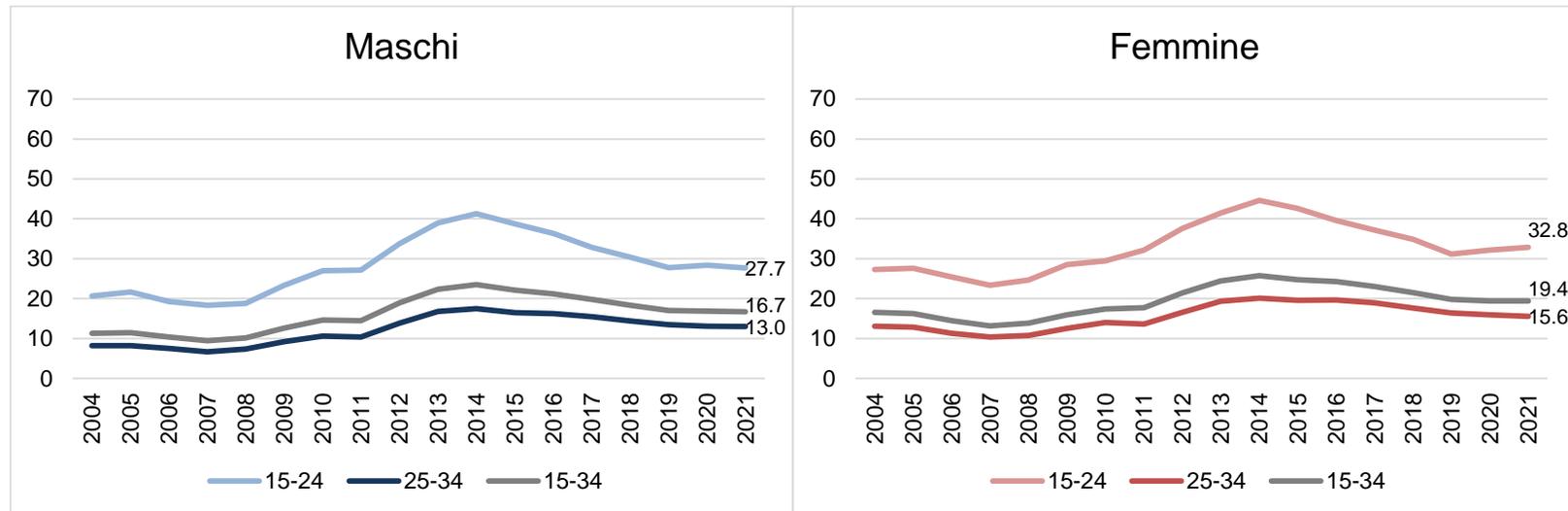
- Nel 2019 i giovani non avevano ancora recuperato i livelli 2008 (7,4 pp tra 25-34 e -5,9 tra 15-24), soprattutto i ragazzi
- Nel 2020 rispetto 2019, calano soprattutto le ragazze (-2,8 vs -1,8) e la classe 25-34 (-2,5 vs -1,7 di 15-24)
- Nel 2021 la ripresa non riporta ai livelli del 2019 (-1,3 per le ragazze e -0,2 per i ragazzi)
 - Rispetto al 2004 i giovani perdono oltre 10 pp, mentre i 15-64enni +0,8

Occupazione giovanile più precaria

- Ingresso nel mondo del lavoro più incerto e precario, con anche più lunghi tempi di stabilizzazione del percorso professionale. I giovani risultano più coinvolti in regimi **orari ridotti**, **meno presenti nelle posizioni più qualificate**, dunque anche penalizzati in termini di reddito. Rispetto al 2018:
 - nel 2021 tra i giovani 15-34enni la quota di occupati dipendenti a **tempo determinato** è pari al **33,3%** per gli uomini e **39,1%** per le donne, ma in lieve calo rispetto ai 4 anni precedenti. Sul totale degli occupati è 15,7% e 17,3% rispettivamente
 - Rispetto al totale degli occupati, i giovani sono più presenti nelle **professioni esecutive nel commercio** (tra i giovani uomini 16,4% contro 11,4% del totale occupati e tra le giovani donne 32,8% contro 23,5% del totale occupate) e, per la sola componente maschile, meno presenti tra le professioni qualificate (tra i giovani uomini 24,1% contro 28,4% del totale occupati; 33,1% le ragazze e 35,3% per le donne).
 - Anche il **part-time** è più diffuso tra i giovani, sebbene il divario con il resto degli occupati negli ultimi 4 anni sia andato riducendosi.

Elevata disoccupazione...

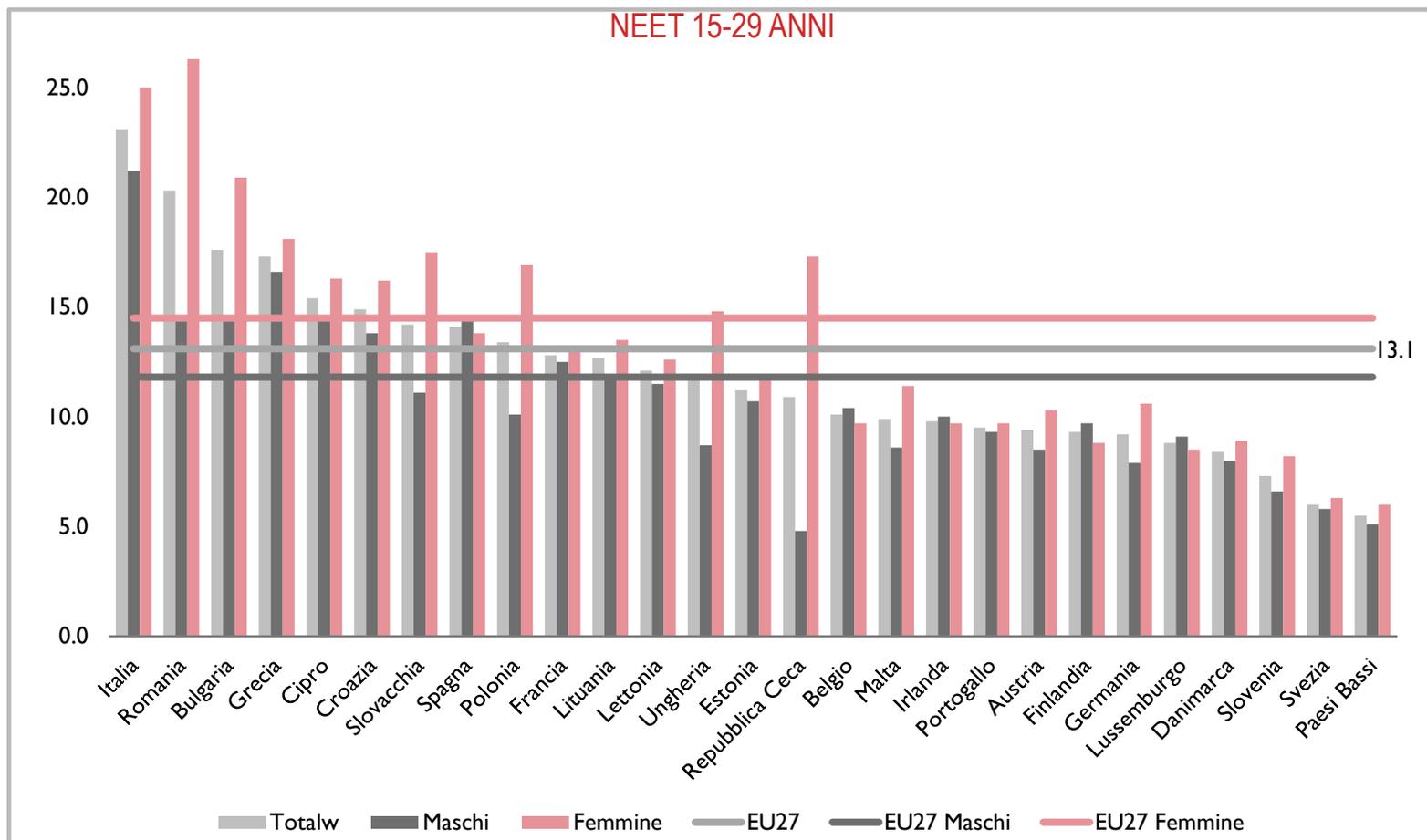
TASSI DI DISOCCUPAZIONE 15-34 ANNI



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

- In termini assoluti i giovani di 15-34 anni in condizione di disoccupazione 2021 (1.071mila) sono tornati a livelli lievemente inferiori rispetto al 2004 (1.198mila), dopo aver raggiunto un picco nel biennio 2013-2014 (oltre 1 milione e mezzo di giovani disoccupati).
- Nel 2020 scende il tasso disoccupazione (da 18,2 a 17,9%) e cresce tasso inattività (da 49 a 51,9%)
- Nel 2021 il tasso di disoccupazione dei giovani si attesta al **17,9%** rispetto al 9,5% del totale

Giovani che non studiano e non lavorano



Fonte: Eurostat, Labor force survey

Nel 2019 erano il 22,1% ma ...
nel 2020 erano cresciuti al 23,7%....

In Italia nel 2021

Oltre 2 milioni, **23,1%**, sopra al valore del 2008 e del 2019

Oltre 35% in Sicilia, Campania e Calabria; meno del 15% in

Veneto e nella prov.aut.Bolzano

Abbandoni scolastici precoci

- Giovani 18-24 anni che non hanno titoli scolastici superiori alla licenza media, non sono in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative
- Strategia europea 2020: target =10%: 9,9% raggiunto in media europea nel 2020 e poi ulteriormente sceso a 9,1 nel 2021, ma in Italia ancora lontano ...
- In Italia sono cresciuti nell'anno dell'arrivo della pandemia da 13,3% del 2019 a **14,2%** e tornano a scendere nel 2021 **12,7%**
- Ampie diseguaglianze territoriali: valori più elevati si trovano nel Mezzogiorno (18,5%) – in particolare in Sicilia 21,2%, Puglia 17,6%), più bassi in Nord-est (9,6%) e Prov.aut. Trento (8,8%)

La permanenza in famiglia

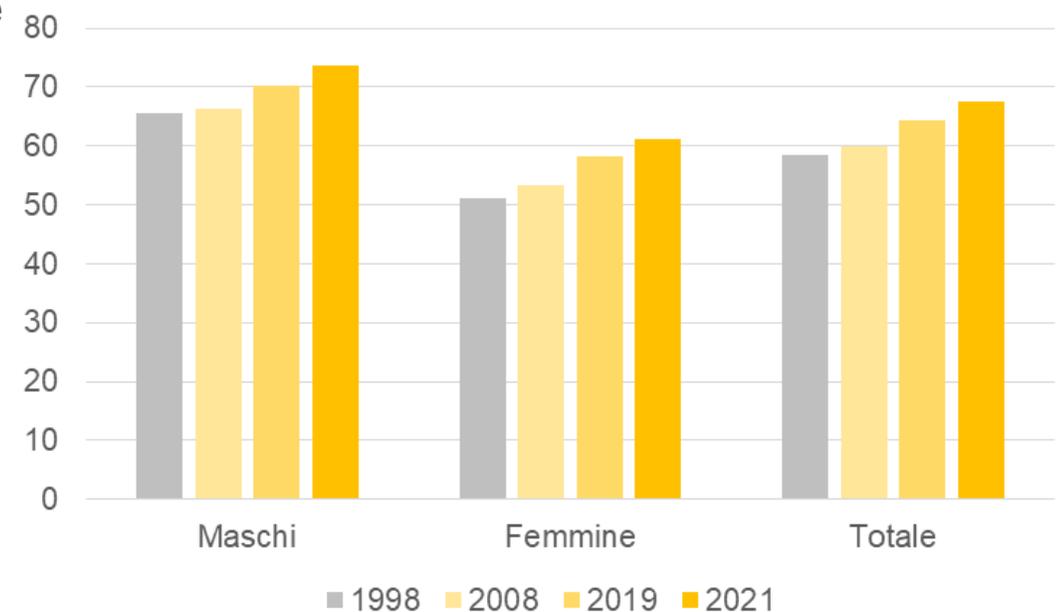
Sono poco più di 7 milioni, il **67,6%** dei giovani, **+3,3pp** dal 2019

- maschi: 43% **occupati** ma in diminuzione dal 1998 (50%) e dal 2008 (51%) ma in lieve ripresa dal 2019 (42%); 30% studenti e 26% in cerca di occupazione, in crescita dal 1998, ma in lieve diminuzione rispetto al 2019
- femmine: 43% **studenti**, 29% occupate (in calo dal 1998 e dal 2019, 33%), 25% in cerca di occupazione (in crescita da 2019 +3,7pp)

Nel **Mezzogiorno** maggiori difficoltà per i giovani in famiglia:

- incidenza più alta 73% e in forte aumento dal 2019, +3,6pp (+9p.p. rispetto al Nord, ma era +13 nel 2008)
- % giovani **disoccupati** in famiglia è doppia che al Nord (35% vs 17%) e più alta della % occupati in famiglia (28% vs 46% al Nord)

% GIOVANI 18-34 ANNI CELIBI E NUBILI CHE VIVONO CON ALMENO UN GENITORE



Fonte: Istat, indagine multiscopo Aspetti della vita quotidiana

La permanenza tra necessità e aspirazioni per il futuro ... (1/2)

Rimanere, perché?

Difficoltà economiche 29% nel 1998, 34% nel 2003, 41% nel 2009 e 2016;

Studio, da 27% nel 1998 a 42% nel 2016

Scelta (sto bene così ho la mia libertà) 48% nel 1998, 23% nel 2016

Contesti differenti per le motivazioni di permanenza: Scelta soprattutto x i giovani del Nord (oltre 25% vs 20% Mezzogiorno)

Difficoltà lavoro stabile nel Mezzogiorno circa 30% (vs 17% centro-nord)

Difficoltà per costi eccessivi affitto o acquisto casa nel Nord circa 33% (circa 15% Mezzogiorno)

Fonte: Istat, indagine multiscopo Famiglia e soggetti sociali

Studio motivo indicato di più al Centro

Lasciare, perché?

Intenzioni di uscire dalla famiglia di origine fortemente cresciute nel tempo ...

dal 45% nel 2003 → 52% 2009 → **60%** 2016

... ma per quale motivo si intende lasciare i genitori?

Matrimonio dal 41% nel 2003 al 15% nel 2016 superato da

Unione informale 19%

Necessità spostamento x **lavoro** 27%

Indipendenza/autonomia 26%

La permanenza tra necessità e aspirazioni per il futuro nel confronto europeo (2/2)

Qual è l'età giusta?

La maggioranza 18-34enni dichiara auspicabile indipendenza dai genitori, formazione proprio nucleo e primo figlio entro 30 anni

Età più adatta per l'uscita dalla famiglia di origine: entro 25 anni per il **54%**, entro 30 anni per il **93%** ma

... solo il **40%** degli under 30 in famiglia dichiara che pensa realisticamente di uscire prima di 30 anni

Fonte: indagine Osservatorio giovani, 2016, sui 18-34enni

Quale condizione a 45 anni?

In Italia il **25%** dei giovani considera elevata la possibilità di trovarsi senza lavoro, il **40%** se con titolo basso

I giovani in Italia e Spagna percepiscono maggiori

possibilità di realizzazione lavorativa in tutti i grandi paesi europei rispetto al proprio

Fonte: indagine Osservatorio giovani, 2018, sui 21-34enni

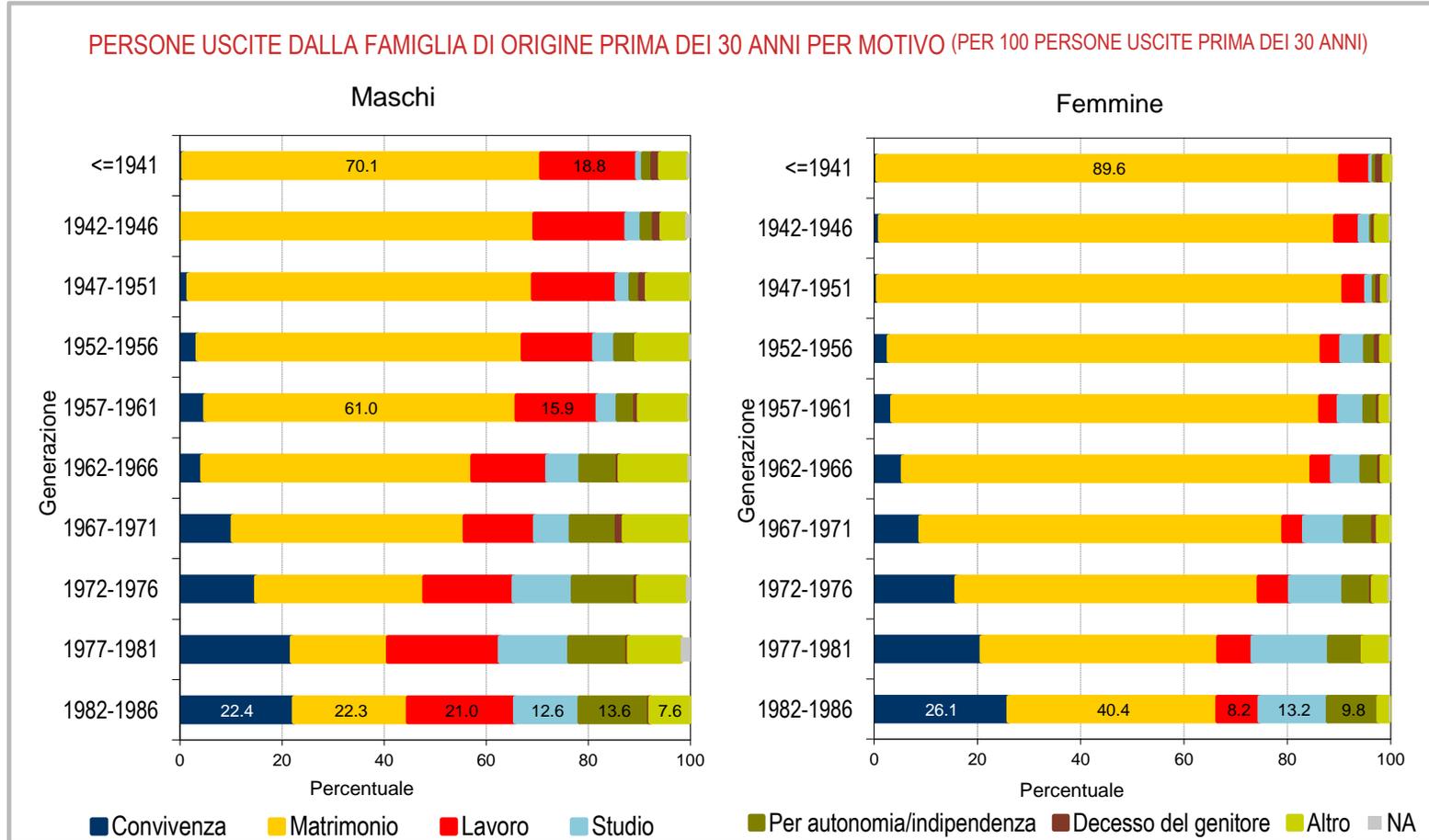
Durante lockdown, marzo 2020, percezione di conseguenze negative per economia e occupazione: per il **42%** è peggiorata la propria condizione

Il peggioramento percepito è più forte in Italia e Spagna e meno in Germania e Francia

I giovani che abbandonano i progetti per il futuro (convivere, sposarsi, avere figli) in Italia superano di 20 pp i coetanei in Germania

Ad ottobre 2020, rispetto a marzo 2020: solo il **30%** conferma il matrimonio, il **40%** conferma la scelta di autonomia, il **46%** di convivere

Tempi e modi di uscita dalla famiglia di origine

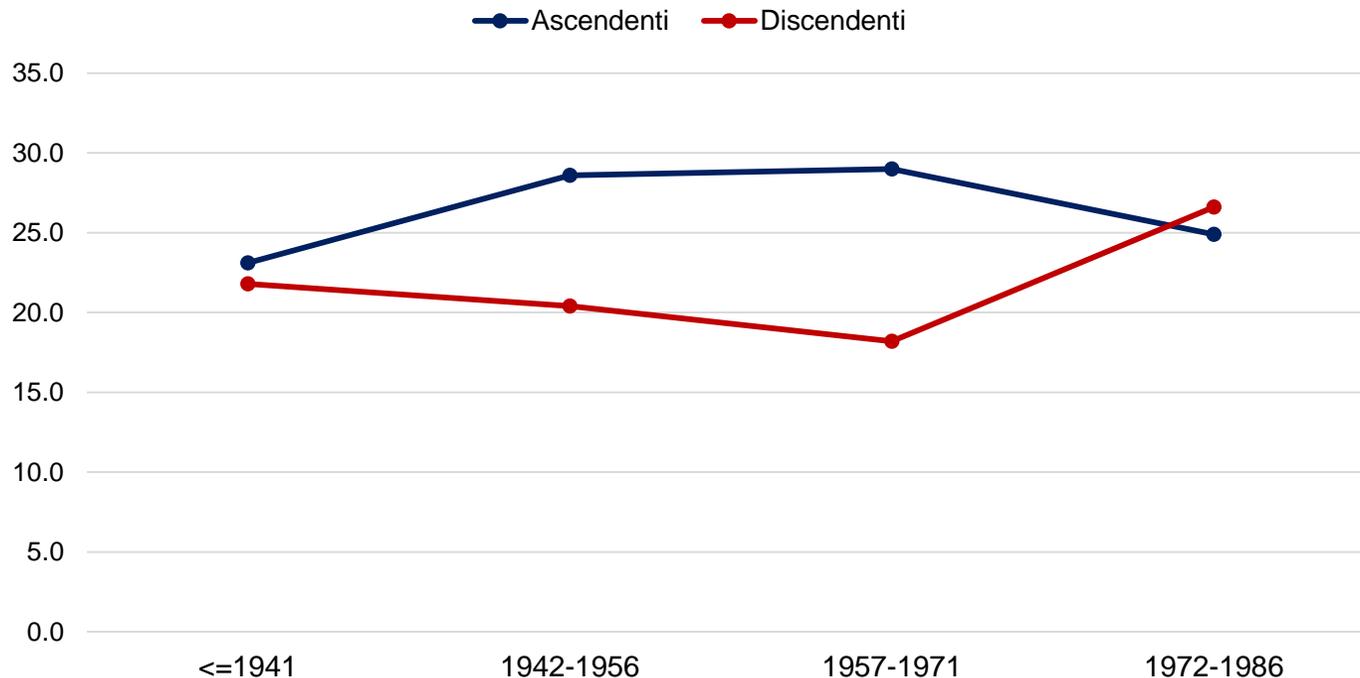


- Rinvio dell'uscita dalla famiglia origine: nelle nate nel secondo dopoguerra 7 donne su 10 uscivano prima dei 25 anni, poco più di 4 su 10 tra le nate nel '70
- De-sincronizzazione tra uscita e prima unione
- Matrimonio destinazione prevalente prima dei 30, ma tra gli uomini nati nel '70 non più dominante

Fonte: Istat, indagine multiscopo Famiglia, soggetti sociali e ciclo di vita, in Rapporto annuale sulla situazione del Paese 2019

Un percorso in salita?

OCCUPATI A 30 ANNI PER POSIZIONE SOCIALE RISPETTO ALLA FAMIGLIA DI ORIGINE PER GENERAZIONE (per 100 persone nate negli anni indicati e occupate a 30 anni)



- Progressivo deterioramento delle opportunità di mobilità sociale delle giovani generazioni

Nati nel 1972-86:
più di un quarto mobili verso il basso (discendenti 26,6%)
contro il 24,9% di chi è mobile verso l'alto (ascendenti)

Fonte: Istat, indagine multiscopo Famiglia, soggetti sociali e ciclo di vita, in Rapporto annuale sulla situazione del Paese 2019

Conclusioni e alcune misure di sostegno ai giovani

La dipendenza dai genitori vissuta più come necessità per difficoltà oggettive che scelta.

Confermato anche dall'età desiderata e dalle intenzioni, senza piena realizzazione

Ne conseguono posticipazione e riadattamento al ribasso dei progetti di vita

Maggiori difficoltà dei giovani con basso livello di istruzione

Contrasto ai Neet deve tener conto dell'eterogeneità delle caratteristiche individuali per azioni diversificate

La Commissione europea ha elaborato pacchetto di azioni nel *Next Generation EU* per il sostegno all'occupazione giovanile:

- rinnovo del programma Garanzia Giovani
- Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale (IFP) per ridurre dispersione scolastica e per favorire l'accesso alla formazione tecnica post-secondaria ITS e terziaria

Costi abitazione:

- mutuo agevolato (decreto agosto, 2020) per giovani che studiano/lavorano
- Family Act: agevolazioni fiscali per giovani coppie e per iscritti università
 - AUU fino a 21 anni

Attenzione all'implementazione e monitoraggio valutazione d'impatto

grazie

ROMINA FRABONI| fraboni@istat.it

ALESSANDRO ROSINA| ialessandro.rosina@unicatt.it

ELISA MARZILLI| marzilli@istat.it